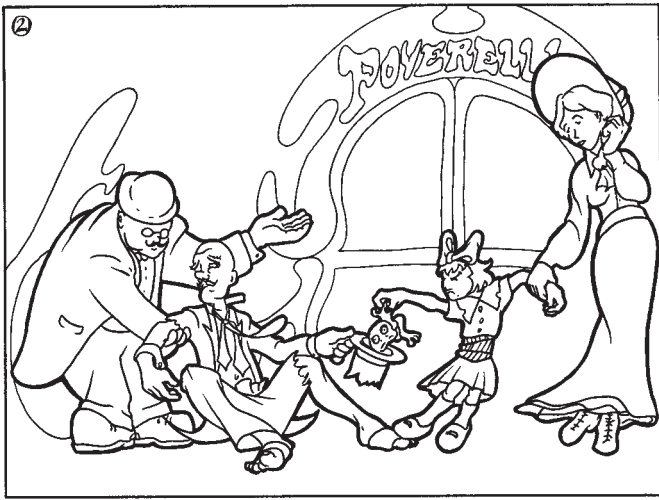
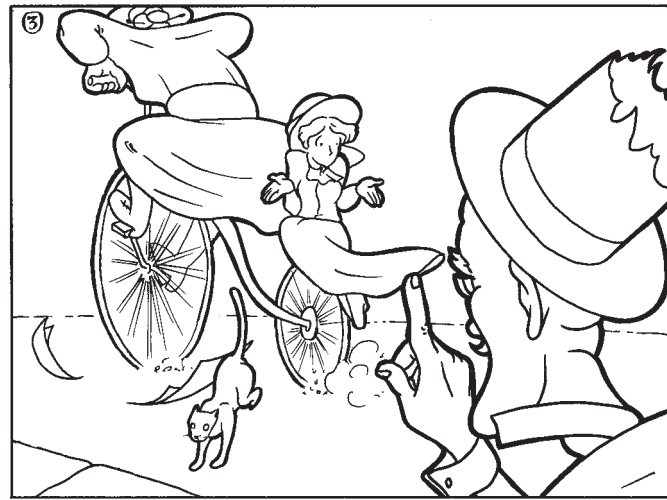


Il Nobile Pezzente,
ora nullatenente,
un tempo era un riccone,
superbo crapulone



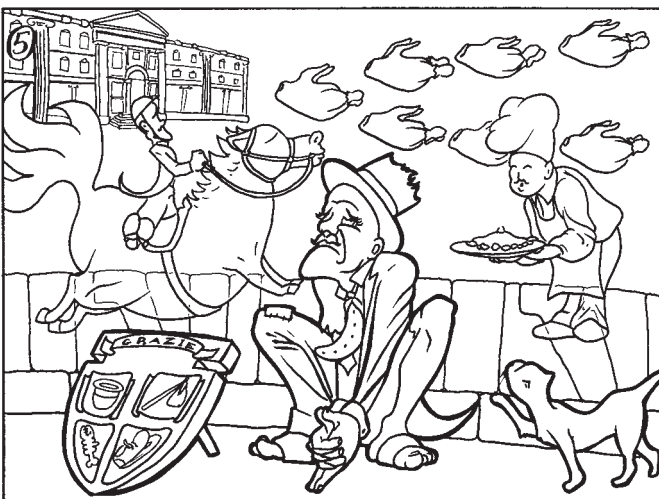
Ma or, per la miseria!,
la situazione è seria!
Passa una bimba tosto
e gli regala un rospo.



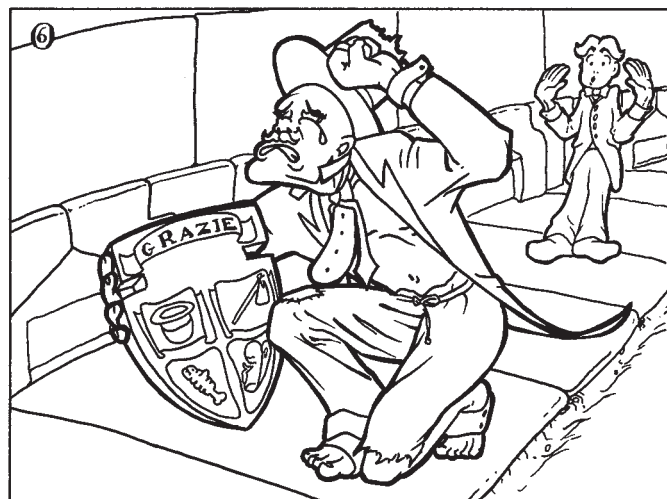
Un'altra bicicletta
se ne va troppo in fretta
e al nobile pezzente
non lascia proprio niente.



Gli dice un gran banchiere,
della morale alfiere:
"Dei poveri, si sa,
è la felicità!"



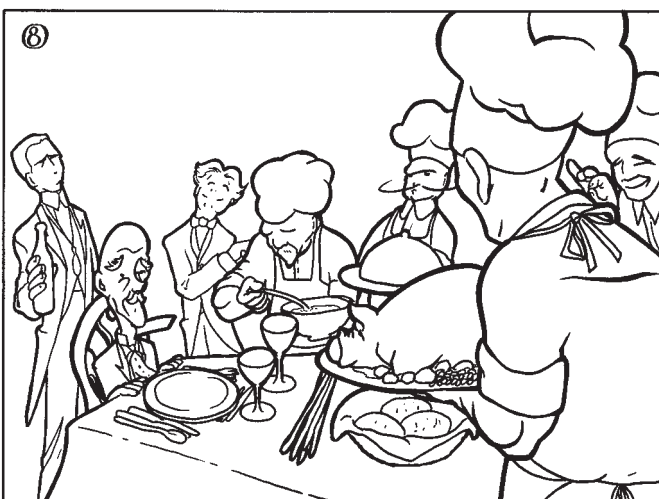
Ah, bei tempi andati!
I polli rosolati ed ogni primizia,
mettevano al riparo
da ogni mestizia.



Così si lamenta
il caro denutrito,
ma uno che passeggia
lì sull'impiaffito...



... prova compassione,
pel povero implorante
e con agitazione
lo porta al ristorante!



La tavola imbandita
è proprio ben riuscita!
C'è tutto un scintillio
di ogni ben di Dio!



Ma s'accorge con orrore,
con disgusto e con stupore,
che lì mancan le posate,
ben pulite ed affilate!



"Sono un nobile anziano
e non mangio da sciamano!
Io, privato di stoviglia,
vi scatenò un parapiglia!"



E, tra la folla stupita,
se ne esce dall'uscita:
ben riuscita è la protesta,
fiero è delle sue gesta!



E, da povero orgoglioso,
se ne torna dignitoso
proprio sul suo marciapiede,
dove ancora egli siede.